

RASSEGNA STAMPA
del
06/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-07-2012 al 06-07-2012

05-07-2012 Adnkronos Soccorso gommone con 40 migranti al largo di Pozzallo	1
05-07-2012 Agronotizie Libera Terra, a fuoco il grano della legalità	2
05-07-2012 Gazzetta del Sud.it Altra scossa magnitudo 2.1	4
05-07-2012 Gazzetta del Sud.it Sisma magnitudo 2.7 nel Tirreno calabrese	5
06-07-2012 La Nuova Sardegna protezione civile: senza i canadair la prossima estate	6
05-07-2012 Radio Rtm Incendio a Modica Alta in un'abitazione di Via Vaina. A Zappulla fiamme in un terreno coltivato a grano	7
05-07-2012 La Repubblica le tappe - I occupazione	8
05-07-2012 La Repubblica nei container ma da abusivi: condannati - claudia brunetto	9
05-07-2012 La Sicilia protezione civile-il nodo delle aree	10
05-07-2012 La Sicilia A Timpazzo un rogo difficile da domare	11
05-07-2012 La Sicilia Emergenza incendi «Vigili insufficienti»	12
05-07-2012 La Sicilia Da 3 mesi nessuna traccia di un 80enne Era il 18 aprile.	13
05-07-2012 La Sicilia «Mare sicuro» con 12 bagnini Calatabiano.	14
05-07-2012 La Sicilia Roccella Valdemone: i consiglieri affiancheranno quattro assessori	15
05-07-2012 La Sicilia Uno show a favore dell'Unicef Palazzo dei congressi.	16
05-07-2012 La Sicilia Avviati i lavori di ripristino del laghetto «Entro luglio il parco sarà reso fruibile»	17
05-07-2012 La Sicilia I lavori per la realizzazione del nuovo percorso stradale (destinato a completare la circonvallazione Nord del paese) compiono un altro passo in avanti	18
05-07-2012 La Sicilia La terra ha tremato, panico ma nessun danno	19
05-07-2012 La Sicilia «Fossa Creta, i residenti assediati dalla fogna» Sidra: «Tubi rotti a causa degli smottamenti»	20
05-07-2012 La Sicilia «Sulla darsena intervenga la magistratura» La richiesta di Sel.	21
05-07-2012 Il Sole 24 Ore Online Ruperto: «L'Italia non ha alcuna responsabilità sulla tragedia del gommone»	23

Data:

05-07-2012

Adnkronos

Soccorso gommone con 40 migranti al largo di Pozzallo

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Soccorso gommone con 40 migranti al largo di Pozzallo"

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

Soccorso gommone con 40 migranti al largo di Pozzallo

ultimo aggiornamento: 05 luglio, ore 17:35

Ragusa - (Adnkronos) - Tra di loro 10 donne. L'intervento, nella notte, della Guardia Costiera

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Ragusa, 5 lug. (Adnkronos) - Una motovedetta della Guardia Costiera ha soccorso nella notte 40 migranti in mare, al confine tra le acque italiane e maltesi. Gli extracomunitari di nazionalità somala e pakistana, fra cui 10 donne, in discrete condizioni di salute, sono stati condotti a Pozzallo, nel ragusano.

Libera Terra, a fuoco il grano della legalità

- AgroNotizie - Attualità

Agronotizie

"Libera Terra, a fuoco il grano della legalità"

Data: **05/07/2012**

Indietro

5 lug 2012 | Attualità

Libera Terra, a fuoco il grano della legalità

Distrutti da un incendio 12 ettari a Pignataro Maggiore, Caserta. Il terreno, confiscato alla camorra, è in affidamento temporaneo alla cooperativa Le Terre di don Peppe Diana

E-mail [Stampa](#)

Fonte immagine: facebook

Nata a fine settembre 2010, la cooperativa '**Le terre di Don Peppe Diana - Libera Terra**', dedicata come si evince dal nome a **Don Peppe** che, si legge sul sito dell'associazione, "*a Casal di Principe, lottando contro i camorristi, non ha mai chinato la testa fino al giorno in cui venne vigliaccamente assassinato nella sua chiesa*", sorge in provincia di Caserta, nei comuni di **Castel Volturno, Pignataro Maggiore e Cancellate ed Arnone**, sui terreni confiscati al clan dei Casalesi.

Il grano coltivato sui **dodici ettari** confiscati al clan Lubrano-Nuvoletta e dati alle fiamme nella notte tra **l'1 e il 2 luglio** scorsi in località Cento Moggi a Pignataro Maggiore, era destinato alla produzione dei **paccheri Don Peppe Diana**, artigianali e biologici ma soprattutto liberi.

*"Se l'anno prossimo avremo ancora in concessione i terreni - spiega ad **Agronotizie** il vice presidente della cooperativa Le terre di Don Peppe Diana, **Teo Perone - ripartiremo con le semine**".* Il terreno, infatti, in attesa dell'assegnazione definitiva con bando pubblico, è stato temporaneamente affidato alla cooperativa per un anno.

'Avanti più determinati di prima'

L'incendio va a costituire un altro tassello di una continua aggressione ai beni confiscati, "*una rappresaglia continua e reiterata*" si legge in un comunicato di Libera Terra.

"Nei giorni scorsi c'è stato il tentativo di incendio su quattro ettari di aranci a Lentini in Sicilia, cinque ettari di legumi distrutti a Isola Capo Rizzuto e ora bruciati dodici ettari di grano", commenta **Don Luigi Ciotti**, presidente di Libera. "*E' chiaro l'intento di colpire chi lavora per ristabilire **legalità** e realizzare un'economia giusta e sana nel nostro Paese - prosegue -. Non possiamo più pensare a coincidenze*".

Dalla recente assemblea nazionale di Libera tenutasi a Senigallia, il grido del Noi è uscito forte e chiaro: andiamo avanti con più forza e determinazione, quei criminali - ha concluso - devono rendersi conto che queste terre in Calabria, in Sicilia, in Campania, nel Lazio e in Puglia sono ormai completamente libere".

Solidarietà...

Solidarietà alla cooperativa e a Libera dal **Consorzio di Tutela Mozzarella di bufala campana Dop** impegnato con l'associazione di Don Ciotti nella produzione della mozzarella di bufala della legalità e di cui il caseificio della cooperativa Le terre di Don Peppe inaugurato lo scorso **17 maggio** fa parte.

E' il presidente del Consorzio, **Domenico Raimondo**, a far notare come il ricorso al dolo e al danneggiamento sia un indice del funzionamento dell'attività portata avanti dall'associazione; cosa che, ci viene evidentemente da pensare, risulta scomoda per qualcuno.

... e volontariato

Visto l'avvicinarsi delle vacanze, Teo Perone coglie infine l'occasione per ricordare a quanti volessero toccare con mano

Libera Terra, a fuoco il grano della legalità

la realtà di Libera Terra, che le iscrizioni ai **campi di volontariato** per ragazzi che si svolgeranno dal **9 luglio al 12 agosto** sono aperte e che tutte le informazioni sono disponibili sul sito di Libera Terra o alla pagina Facebook della cooperativa.

Michela Lugli

Altra scossa magnitudo 2.1

- sisma eolie - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Altra scossa magnitudo 2.1"

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

Sicilia

Nel mare delle Eolie

Altra scossa

magnitudo 2.1

05/07/2012

Altra scossa sismica nel mare delle Eolie la scorsa notte, dopo quella di ieri pomeriggio. Il terremoto si è replicato alle 4.53 e ha raggiunto magnitudo 2.1.

Altra scossa sismica nel mare delle Eolie la scorsa notte, nella stessa area dove ieri pomeriggio era stato registrato un evento di magnitudo 4.1. Il terremoto si è replicato alle 4.53 e ha raggiunto magnitudo 2.1. Anche in questo caso il tremore si è verificato a elevata profondità, 133 chilometri. Ieri un'altra scossa di terremoto con epicentro nel Mar Jonio a 80 km al largo della Calabria, e' stata avvertita dalla popolazione sulle coste della stessa Calabria e della Sicilia. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato con magnitudo 4.7.

Sisma magnitudo 2.7 nel Tirreno calabrese

- sisma, calabria - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Sisma magnitudo 2.7 nel Tirreno calabrese"

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

Calabria
Terremoti

Sisma magnitudo 2.7
nel Tirreno calabrese
05/07/2012

Il sisma ha avuto una profondita' di circa 49,2 chilometri con epicentro in mare a pochi chilometri dalla costa tirrenica calabrese nelle vicinanze dei comuni di Briatico, Cessaniti, Zambrone, Tropea, Parghelia, Vibo Valentia, Pizzo.

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata rilevata, alle 4.59, di stamani dalla rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma ha avuto una profondita' di circa 49,2 chilometri con epicentro in mare a pochi chilometri dalla costa tirrenica calabrese nelle vicinanze dei comuni di Briatico, Cessaniti, Zambrone, Tropea, Parghelia, Vibo Valentia, Pizzo.

Dalle verifiche effettuate non risultano danni a cose e persone.

protezione civile: senza i canadair la prossima estate

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **06/07/2012**

[Indietro](#)

- *Sardegna*

Protezione civile: «Senza i Canadair la prossima estate»

Altro che scegliere questo o quell aeroporto, l anno prossimo i Canadair resteranno a terra. A lanciare l allarme è stato il capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli. «Per quest estate ha detto possiamo stare tranquilli anche dopo le polemiche risolte sulle basi di Olbia e Cagliari. Adesso le risorse ci sono, ma per il 2013 no. Fra dodici mesi il problema non sarà chi gestirà i Canadair (fra le ipotesi i vigili del fuoco) o dove dislocare la flotta, ma se la campagna antincendio potrà davvero partire. Senza soldi sarà impossibile far volare i Canadair».

Incendio a Modica Alta in un'abitazione di Via Vaina. A Zappulla fiamme in un terreno coltivato a grano

Incendio a Modica Alta in un abitazione di Via Vaina. A Zappulla fiamme in un terreno coltivato a grano - Radio RTM Modica

Radio Rtm

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

Incendio a Modica Alta in un abitazione di Via Vaina. A Zappulla fiamme in un terreno coltivato a grano scritto il **5 lug 2012** nella categoria: **Cronaca**

Pubblicata alle ore 7:55:37 - Fonte: s.c. - 112 letture - nessun commento.

Una disattenzione ieri mattina avrebbe potuto causare grossi problemi a una giovane coppia residente a Modica Alta in un abitazione di Via Vaina. I due avevano messo sul fuoco una padella con olio, ovviamente per friggere, ma ne se sono distrattamente scordati. Improvvisamente si è alzata una fiamma che ha avuta facile preda nella cappa e nei suppellettili vicini. Scattato l'allarme, gli occupanti la casa si sono rivolti ad un vicino distributore di carburanti che gli ha fornito un estintore che hanno consentito di spegnere le fiamme che avevano attaccato alcuni utensili. L'arrivo dei vigili del fuoco è stato, poi, utile per mettere in sicurezza il vano cucina visto che il resto della casa è rimasto inattaccato. Danni limitati, dunque, anche se i muri della cucina sono rimasti anneriti e un po' di fumo ha raggiunto altre stanze. Nel pomeriggio, poi, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in Contrada Zappulla dove un incendio aveva aggredito un appezzamento all'interno del quale si trovava del grano già raccolto. L'opera dei pompieri è durata alcune ore ed è stata efficace poiché c'era il rischio che le fiamme scavalcassero il muro di delimitazione e interessassero un appezzamento confinante dove era depositato del prodotto analogo. Non si esclude, in questo caso, che le fiamme possano essere state determinate da qualche cicca di sigaretta lanciata da un automobilista irresponsabile dall'interno del veicolo.

le tappe - l'occupazione

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

Pagina IX - Palermo

Le tappe

L'OCUPAZIONE

A febbraio del 2008 i senzatetto occupano i container della Protezione civile rimasti vuoti nel campo di via Messina Montagne

L'ASSEGNAZIONE

A dicembre del 2011 l'ex sindaco Diego Cammarata assegna alle famiglie per sei mesi alcuni immobili confiscati in attesa di una soluzione definitiva

LA SCADENZA

A giugno del 2012 sono scaduti i sei mesi di permanenza nei beni confiscati e le famiglie rischiano di rimanere di nuovo senza una casa

nei container ma da abusivi: condannati - claudia brunetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

Pagina IX - Palermo

Nei container ma da abusivi: condannati

Multa da mille euro agli ex occupanti di via Messina Montagne. "È una beffa"

CLAUDIA BRUNETTO

MILLE euro per avere occupato abusivamente il suolo del campo container di via Messina Montagne. È scritto nero su bianco nei decreti penali di condanna, emessi dal gip, nei confronti dei componenti delle famiglie entrate nei container della Protezione civile, senza l'autorizzazione del Comune. Si tratta però delle stesse famiglie che a dicembre dello scorso anno, l'ex sindaco Diego Cammarata, ha sistemato in alcuni appartamenti confiscati, utilizzati come "alloggio-parcheggio" per sei mesi, legittimando in qualche modo la loro posizione di senzatetto regolari.

Al momento i decreti in questione sono una decina, ma assicura l'avvocato Filippo Sabbia, difensore delle famiglie, ne arriveranno altri. "L'ultimo - dice il legale - è arrivato qualche settimana fa, ma altri certamente sono in arrivo. Sono decreti individuali

di condanna: significa che in una famiglia dovrebbero pagare sia il marito che la moglie. Abbiamo già predisposto l'opposizione. A tutto quello che queste famiglie hanno dovuto sopportare, si aggiunge anche questa beffa».

Tutti i componenti delle famiglie che risiedevano in via Messina Montagne sono stati identificati nel corso del tempo dai vigili urbani che poi hanno trasmesso tutto all'autorità giudiziaria. Da lì è partito l'iter che ha prodotto il decreto penale di condanna.

Per le famiglie che ancora non hanno certezze sul loro futuro e che dal 27 giugno tecnicamente risultano abusive anche negli appartamenti confiscati che, in base ai patti con l'amministrazione comunale, avrebbero dovuto liberare dopo sei mesi di permanenza, la notizia della multa è stata davvero troppo: «Ormai - dice Angela Cascino che nei container è diventata mamma due volte - siamo sempre abusivi, non c'è nulla da fare. E ci puniscono anche con la multa, è il massimo, dopo tutto quello che abbiamo passato, questa cosa ci lascia senza parole. Sono al terzo posto della lista dell'emergenza abitativa, ma ancora la casa definitiva per la mia famiglia non arriva. Quando hanno provato ad assegnarmela, poi, l'ho trovata occupata. Adesso sono anche gravemente malata, non so come farò».

La Cascino da sei mesi vive in una villa confiscata in via Lanza di Scalea con un costo delle utenze alle stelle. «Solo di acqua - dice - siamo arrivati a quattromila euro, più tutto il resto delle spese. Non abbiamo questi soldi e non possiamo pagare, più

volte ho fatto presente agli uffici comunali questa situazione e ho chiesto l'assegnazione della casa che mi spetta, ma nulla».

A Francesco Tumminia il decreto è arrivato quindici giorni fa. «È una vergogna - dice - il peggio sembrava passato e invece,

piove ancora sul bagnato. Non so che dire ai miei figli e a mia moglie che mi chiedono che fine faremo. In questi mesi abbiamo cercato di avere una vita normale come quella di tutti, ma per noi sembra che l'incubo non possa finire mai. È tutto inutile,

la giustizia, se di giustizia si può parlare, va avanti solo per la povera gente».

La vicenda ricorda quella del 2010, quando agli occupanti dei container arrivarono i bollettini per pagare la tassa della Tarsu con importi variabili da cento a

1.600 euro.

«Anche quella volta - dice Francesca Guardalà, anche lei in un bene confiscato dopo quattro anni nei container - sembrò davvero una presa in giro visto le condizioni in cui vivevamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile-il nodo delle aree

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

protezione civile-il nodo delle aree

Giovedì 05 Luglio 2012 Siracusa, e-mail print

Una fase dell'esercitazione dello scorso weekend «La Protezione civile di Augusta è consapevole che il sito scelto in prossimità della salina Regina come una delle basi operative e di evacuazione in caso di calamità, non sia idoneo in caso di reale emergenza».

E' quanto puntualizza l'assessore Geraci dopo quanto affermato dal comitato tecnico dei geologi residenti e/o operanti ad Augusta. Le aree di raccolta, in caso di calamità naturale, vanno senz'altro "ridisegnate" e attrezzate, ma ne esistono in vari punti del territorio.

L'Amministrazione ha più volte sottolineato che la grande simulazione dell'emergenza terremoto organizzata dal Comune e dalla Misericordia di Augusta, denominata San Domenico 2012, non è stata dettata da alcuna allerta terremoto.

L'esercitazione era in programma dall'inizio dell'anno.

Giusto anche dotare di adeguata segnaletica le aree già a suo tempo individuate. Una di queste era quella che insiste di fronte la chiesa del Sacro Cuore, dove tre anni fa è stata realizzata l'omonima piazza, di conseguenza non è più uno spazio libero da utilizzare come area di raccolta. C'è poi la vasta area nel quartiere Borgata.

Si tratta di un ampio piazzale di proprietà comunale per la gran parte circondato da palazzi privati. Anche questo piazzale era stato, all'indomani del terremoto del 1990, individuato come area di raccolta. Un'altra area si trova nel quartiere Terravecchia. Geraci ribadisce che la Protezione civile, insieme ai volontari, è in prima linea nell'affrontare le varie emergenze e le aree individuate, restano punto di riferimento per la popolazione.

Agnese Siliato

05/07/2012

A Timpazzo un rogo difficile da domare

La Sicilia - Gela - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

In fiamme i rifiuti alla discarica comprensoriale, L'incendio vicino alla torcia del biogas

A Timpazzo un rogo difficile da domare

Giovedì 05 Luglio 2012 Gela, [e-mail print](#)

L'incendio nella discarica di timpazzo Un vasto incendio si è sviluppato alla discarica comprensoriale di contrada Timpazzo.

L'episodio si è verificato ieri pomeriggio intorno alle 15 in un'area in uso per abbancare i rifiuti e proprio nei pressi di una delle torce dell'impianto che tratta il biogas.

Ad accorgersi prontamente dell'incendio e a dare l'allarme sono stati i vigilantes de "La Sicurezza".

Giunti sul posto i vigili del fuoco del locale distaccamento hanno faticato parecchio per riportare la situazione alla normalità. Difficile spegnere l'incendio con l'acqua. Le fiamme in quella montagna di rifiuti si alimentavano ancor di più. E' stato perciò necessario portare sul posto un autocompattatore che ha rimosso i rifiuti abbancati mentre l'incendio è stato poi domato gettando della terra.

L'allarme è rientrato dopo tre ore.

Sul posto, nonostante l'intervento chirurgico subito il giorno prima, si è voluto recare anche il commissario dell'Ato avv. Giuseppe Panebianco molto preoccupato per le conseguenze dell'incendio. Il commissario Panebianco era andato a Timpazzo in mattinata ed era tutto a posto. Perciò quell'emergenza nel pomeriggio è stata come un fulmine a ciel sereno. Fino ad ieri sera non è stato possibile stabilire la natura del rogo. Non si esclude l'autocombustione dei rifiuti o il risultato di una scintilla partita dal vicino impianto di biogas e finita proprio sui rifiuti.

Ma la discarica, da quando ci sono stati episodi di danneggiamenti a Timpazzo, è protetta da telecamere. Perciò saranno visionate le registrazioni delle telecamere poco prima dell'ora in cui i vigilantes si sono accorti del rogo. Nessuna ipotesi al momento può essere esclusa. Oggi si conteranno i danni.

M. C. G.

05/07/2012

Emergenza incendi «Vigili insufficienti»

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

associazione «giva»

Emergenza incendi

«Vigili insufficienti»

Giovedì 05 Luglio 2012 Trapani, e-mail print

m.l.) «Per gestire l'emergenza incendi i distaccamenti dei vigili del fuoco nel Trapanese sono insufficienti e scarse sono anche le risorse umane tanto che devono essere integrate dai volontari della Protezione civile». La segnalazione arriva dall'associazione provinciale di Protezione civile "Giva" dopo che la Regione, in seguito all'attuale ondata di caldo, ha emanato martedì scorso un avviso diretto a Comuni e componenti e strutture operative del sistema regionale di Protezione civile affinché stiano in preallerta circa il rischio di incendi e le ondate di calore".

05/07/2012

€'

Da 3 mesi nessuna traccia di un 80enne Era il 18 aprile.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

Da 3 mesi nessuna traccia di un 80enne Era il 18 aprile.

Antonio Ragaglia uscì dalla casa di riposo senza apparenti motivi. Ieri massiccia azione di ricerca

Giovedì 05 Luglio 2012 Siracusa, e-mail print

Carlentini. Che fine ha fatto Antonino Ragaglia? Carabinieri e Protezione Civile, Guardia Forestale, unità cinofile e un elicottero del nucleo di Catania, stanno rastrellando palmo a palmo la città, nella speranza di ritrovare l'anziano scomparso poco meno di due mesi fa dalla casa di riposo Ain Karim, in cui era ricoverato insieme alla moglie.

Ma fino a ieri, l'ottantenne non è stato ancora ritrovato né vivo, né morto. In questi giorni nel centro anziani, i militari dell'arma hanno raccolto diversi elementi per ricostruire gli ultimi movimenti dell'uomo prima di sparire nel nulla. Tutto è stato minuziosamente fotografato, repertato e attentamente valutato. Anche se la decisione di non mollare mai le indagini, sembrerebbe avvalorare la tesi che si stia cercando un corpo, più che una persona viva.

I Carabinieri coordinati dal comandante la stazione, Rocco Schirripa, con il rastrellamento del monte Pancali, stanno valutando ogni pista, battendo a tappeto anche la vicina frazione di Pedagaggi, compresa l'area dove sorge il centro anziani, ritenuto «oggetto di analisi».

Per tutta la giornata di ieri, i militari insieme al gruppo della Guardia Forestale di Siracusa, al corpo di Protezione Civile di Carlentini e di Augusta, con l'ausilio dei cani molecolari di Solarino hanno rastrellato ogni punto, rivolgendo maggiore attenzione sul monte Pancali, dove l'anziano potrebbe anche essere caduto tra la fitta vegetazione.

Le indagini, capillari e minuziose, sono state effettuate mentre sul cielo della città anche un elicottero del dodicesimo nucleo elicotteristi di Catania, collaborava alle ricerche dall'alto. Di Ragaglia fin'ora nessuna notizia. Altro elemento che tinge ancor più di "giallo" la vicenda è il fatto che la sera del 18 aprile scorso, nessuno sembra aver visto quell'uomo in pigiama varcare la soglia del centro per anziani. Secondo quanto accertarono i militari, l'anziano dopo una vivace discussione con la moglie, si sarebbe allontanato, per poi svanire nel nulla. Poi il più fitto mistero e il vero rompicapo di questa storia potrebbe essere a questo punto, il mancato ritrovamento del corpo.

Dove potrebbe essere andato un uomo in precarie condizioni di salute? In questi mesi, i militari hanno sentito più volte il personale del centro anziani, ritenuto il fulcro delle indagini. Le ricerche sono state puntuali ed accurate e pare che non sia stato tralasciato nulla. Che sia successo qualcosa proprio da quelle parti? Che sia caduto e, nonostante la zona sia stata setacciata, nessuno lo abbia ancora ritrovato? Ogni traccia potrebbe rivelarsi utile a districare la complessa matassa.

Rosanna Gimmillaro

05/07/2012

«Mare sicuro» con 12 bagnini Calatabiano.

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

«Mare sicuro» con 12 bagnini Calatabiano.

Partito il servizio di vigilanza e salvataggio a San Marco

Giovedì 05 Luglio 2012 Provincia, e-mail print

Alcuni dei bagnini di San Marco E' partito domenica, con anticipo rispetto alle passate stagioni, il servizio di vigilanza e salvataggio lungo la costa del territorio di Calatabiano, sulla spiaggia libera di San Marco, a esclusione dei tratti di mare con divieto di balneazione. L'Amministrazione comunale ha affidato il servizio (che si concluderà il 30 agosto) all'associazione di volontariato e protezione civile Trinacria, e prevede l'impiego continuativo di ventiquattro assistenti bagnanti, forniti di valido brevetto di salvataggio, divisi in due turni (dodici bagnini al mattino, dalle 9.00 alle 14.00, e altrettanti al pomeriggio, dalle 14.00 alle 19.00). Sono state installate cinque postazioni di controllo (con torretta), situate lungo tutta la porzione di spiaggia libera ricadente sul territorio comunale, con due bagnini ciascuna, più una postazione mobile, anch'essa composta da due volontari, sempre reperibili in caso di necessità.

«Vogliamo garantire un buon servizio a tutti i bagnanti di Calatabiano - ha dichiarato Vincenzo Venuto, presidente dell'associazione Trinacria -. Nel giro di pochi giorni intensificheremo il tutto.

Non ho alcun dubbio sul fatto che i nostri volontari bagnini metteranno a disposizione tutta la loro professionalità».

«L'Amministrazione - ha affermato il sindaco, Giuseppe Intelisano - è stata sensibile nell'attivare, già dal 1° luglio, un servizio che garantisce la sicurezza dei bagnanti e che intendiamo ampliare.

Invito pertanto gli utenti di San Marco a frequentare, durante la stagione balneare, le spiagge libere dotate di servizio di salvataggio».

Salvatore Trovato

05/07/2012

Roccella Valdemone: i consiglieri affiancheranno quattro assessori

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

Roccella Valdemone: i consiglieri
affiancheranno quattro assessori

Giovedì 05 Luglio 2012 Messina, e-mail print

Roccella Valdemone. Il primo cittadino Nino Pillera (mantenendo la delega al Personale e coadiuvato da Agostino Pizzimenti) punta su 4 assi per l'Esecutivo e su di essi sono state decise le nomine degli assessori che saranno supportati da consiglieri. Nello specifico, al vicesindaco Pippo Spartà, nonché ex sindaco, sono state attribuite le deleghe a: Servizi sociali, Finanze, Bilanci, Tributi, Rapporti con il Consiglio comunale e la Protezione civile; sarà coadiuvato da Salvatore Caffarella. All'unico fiocco rosa della Giunta, Valentina Bonanno, invece: Sanità, Sport, Spettacolo, Turismo, Problemi gioventù e Pubblica istruzione; sarà coadiuvata da Alessandra Adornetto, Valeria Lombardo e Santa Scire Brialei. A Gaetano Orsina, coadiuvato da Carmelo Puglisi, sono state assegnate le seguenti deleghe: Agricoltura e foreste, Zootecnia, Attività produttive, Commercio e artigianato. A Gian Nicola Di Martino, con la collaborazione di Costantino Mastrolembro e Gianfranco Di Stefano, vanno: Lavori pubblici e manutenzione, Ecologia ed ambiente, Urbanistica e territorio, Servizio idrico e Beni culturali ed ambientali. «Ho scelto nomi che sento affini, sono tutte persone con le quali ho una forte intesa e coesione personale oltre che sul programma», dice il neo sindaco Pillera.

Alessandra Iraci Tobbi

05/07/2012

Uno show a favore dell'Unicef Palazzo dei congressi.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

Uno show a favore dell'Unicef Palazzo dei congressi.

Saggio di danza per consentire raccolta di fondi per beneficenza

Giovedì 05 Luglio 2012 Messina, e-mail print

Una fase della serata a favore dell'Unicef Taormina. La scuola di danza «Studio Dance Continuum» ha organizzato, al Palazzo dei congressi, il suo saggio di fine anno con uno spettacolo voluto dal presidente dell'associazione, Mariella Pagano, a favore dell'Unicef. La responsabile dell'Unicef di Taormina, Carmelita Maricchiolo, all'inizio dello show, insieme ai volontari, ha effettuato una raccolta fondi. Dopo ha invitato l'artista Aykut Saribas a sorteggiare il biglietto abbinato al bellissimo quadro che aveva precedentemente donato all'Unicef.

«Lo spettacolo - ha spiegato Carmelita Maricchiolo - è stato vario e di altissimo livello in quanto gli allievi della scuola di danza, che hanno come maestri Salvo Cavolina, Fabiana Gagliano, Marilena Gravina, Carmelita Mazza e Patrizia Perrone, sono stati affiancati nei balletti da veri professionisti. Alla speciale serata pro Unicef hanno partecipato molti ospiti: la scuola "Arteballetto" di Catania, la scuola "Choreia" di Caltagirone, il "Piccolo coro Don Bosco-Città di Taormina" diretto da Ivan Lo Giudice e l'"Orchestra a plettro giovanile Città di Taormina" diretta da Alessandro Russo. Ringrazio il sindaco Mauro Passalacqua, tutta la Giunta comunale, Taormina Arte con in testa il segretario Ninni Panzera e tutto il suo staff, il fotografo Fulvio Lo Giudice, i Vigili del fuoco ambasciatori Unicef, i volontari della Croce Rossa e i volontari della Protezione Civile Radio Valle Alcantara di Taormina».

Saro Laganà

05/07/2012

Avviati i lavori di ripristino del laghetto «Entro luglio il parco sarà reso fruibile»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

Avviati i lavori di ripristino del laghetto

«Entro luglio il parco sarà reso fruibile»

Giovedì 05 Luglio 2012 Cronaca, e-mail print

lucy gullotta

L'allegria di un gruppo di ragazzi in sella alle loro mountain bike. La concentrazione di chi ama fare jogging tra i boschi. La spensieratezza dei bambini che giocano nei pressi del grande laghetto artificiale che accoglie i visitatori all'ingresso del boschetto della Plaia. Il quadro fa pensare ad un luogo unico: a tutto quello che potrebbe essere e che invece a ben guardare non è. Il boschetto è un polmone verde, una ricchezza aggiunta per la città; invece è lasciato al degrado. La realtà è che i ragazzi vanno in bici tra la sporcizia, chi corre lo fa tra i tronchi anneriti dalle fiamme lasciati dove il fuoco li ha divorati, i bambini giocano in prossimità di quello che verosimilmente è un pantano più che un lago: l'acqua del laghetto infatti è maleodorante e di un inquietante colore marrone; così come è stato più volte segnalato alla nostra redazione. Dei pesci e delle tartarughe d'acqua dolce che lo rendevano bello, oltre che funzionale all'ambiente, non c'è più nessuna traccia; il fragile ecosistema distrutto. La speranza, però, è che forse qualcosa cominci a muoversi. Ieri di buona mattina i tecnici del comune hanno dato inizio all'opera di pulizia. «Bisognerà attendere un paio di giorni e poi si potrà procedere col sistema di pulitura» spiega Marco Morabito, dirigente del servizio tutela e gestione verde pubblico del comune. «Stiamo lavorando speditamente grazie all'ausilio della Protezione civile che ci ha dato in uso la grande idrovora grazie al quale abbiamo dimezzato i tempi di svuotamento. Il laghetto - precisa - non ha un ricambio continuo e con l'innalzarsi delle temperature si manifesta il fenomeno cui abbiamo assistito in questi giorni: il comparire delle alghe che poi vanno in putrefazione. Provvederemo alla pulitura dei filtri e alla rimessa in funzione degli zampilli che servono a fornire ossigenazione all'acqua; un apporto parziale che dopo l'estate cercheremo di rendere più efficace con altri interventi». A proposito di interventi Morabito spiega che al vaglio ci sono diverse possibilità: «Stiamo pensando ad un programma più frequente di manutenzione, per il futuro anche alla possibilità di mettere in funzione una filtrazione oppure se si riuscisse a trovare una fonte d'acqua di falda ad un ricambio costante, per evitare i problemi attuali: se per svuotare il lago ci sono volute delle ore per riempirlo avremo bisogno di una quindicina di giorni». Per quanto riguarda il versante sicurezza, Morabito sottolinea: «Il laghetto ha una profondità massima di 40 centimetri quindi una recinzione non è prevista a norma di legge, ma vorremmo creare una sorta di barriera viva per mantenere la distanza dal lago». Troppe le competenze gestionali all'interno del boschetto, anche se l'assessore all'Ambiente, Claudio Torrisi, spera di poter rendere il parco fruibile in tutte le sue parti. «Si sta intervenendo nell'immediatezza con il laghetto ma speriamo di poter agire su diversi fronti, una prima tranche di lavori si concluderà già entro luglio».

Soddisfatto della notizia il consigliere della X Municipalità, Filippo Petralia, che nei giorni scorsi aveva segnalato le condizioni di degrado del boschetto. «E' un bene prezioso, l'attenzione deve essere tenuta sempre alta».

05/07/2012

€'

I lavori per la realizzazione del nuovo percorso stradale (destinato a completare la circonvallazione Nord del paese) compiono un altro passo in avanti

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

I lavori per la realizzazione del nuovo percorso stradale (destinato a completare la circonvallazione Nord del paese) compiono un altro passo in avanti

Giovedì 05 Luglio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

In alto l'inizio del tratto che verrà ora riaperto e che dovrebbe già servire a «liberare» il ... I lavori per la realizzazione del nuovo percorso stradale (destinato a completare la circonvallazione Nord del paese) compiono un altro passo in avanti. La nuova arteria avrà così una duplice funzione, da un lato decongestionare il centro storico dal traffico veicolare diretto verso l'imbocco dell'autostrada, dall'altro stabilire un'importante via di fuga e di passaggio dei mezzi di soccorso in caso di calamità naturale.

Le novità consistono nell'apertura di una porzione del segmento stradale che era stata interdetta al traffico per consentire il regolare svolgimento dei lavori alla nuova via di fuga (la cui apertura ormai è imminente).

Ieri mattina l'Amministrazione comunale ha riaperto al traffico veicolare l'asse stradale che va dalla rotatoria tra via Aldo Moro e via Scala di Betta fino alla rotatoria tra la nuova via di fuga e la via Umberto alta.

In pratica, già da ieri mattina i veicoli provenienti da via Aldo Moro o da via Scala di Betta possono immettersi sulla via Garibaldi. Riaperto il transito anche sulla via Umberto alta, all'altezza della rotatoria che disciplina l'afflusso veicolare tra via Roma e via Garibaldi. Resta invece off limits il transito ai mezzi pesanti verso il centro storico del paese.

I camion che provengono dalla parte Nord di via Roma, dovranno proseguire la propria marcia verso via Garibaldi, non potranno scendere verso il centro abitato sulla via Umberto o sulla via Scala di Betta, le due strade del centro urbano che conducono su piazza Chiesa Madre. Il traffico dei mezzi pesanti sarà dunque deviato sulla nuova arteria.

Il progetto viario è stato finanziato con fondi della protezione civile per un importo superiore al milione di euro. Lo stato dell'arte dei lavori è ormai in una fase conclusiva. La strada, lunga quasi un chilometro, è stata asfaltata, completato anche il marciapiede ai bordi della via.

L'amministrazione comunale, al fine di rendere più fluido il traffico veicolare, ha provveduto a costruire due rotatorie, una in territorio di Battiati all'altezza del crocevia tra via Roma e via Garibaldi e l'altra in territorio puntese tra il termine della nuova via e l'asse stradale che condurrà sulla via Madonna di Fatima.

«La strada sarà aperta dopo i collaudi - ha detto il sindaco avv. Carmelo Galati - non c'è ancora una data stabilita, ma si stima di poter aprire l'arteria per la fine di questo mese". E se ancora non si conosce con esattezza il giorno in cui sarà inaugurata la nuova infrastruttura, l'amministrazione ha già in mente il nome da dare alla nuova via. La nuova strada si chiamerà Viale Turi Ferro, in memoria del celebre attore di cinema e teatro che per tanti anni ha vissuto a Sant'Agata li Battiati dove morì ed è sepolto.

PATRIZIO NICOLSI

05/07/2012

La terra ha tremato, panico ma nessun danno

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

Carlentini. leggera scossa di terremoto

La terra ha tremato, panico ma nessun danno

Giovedì 05 Luglio 2012 Siracusa, e-mail print

Carlentini. Ore 13.12: Anche in questa zona nord della provincia, la terra trema. Una brevissima ma intensa scossa di terremoto, che secondo gli studiosi dovrebbe trattarsi di un episodio isolato, che ha comunque «scosso» coloro che difficilmente dimenticheranno il terribile 13 dicembre 1990.

Per fortuna la scossa, avvertita in tutto il paese, non ha provocato danni a persone o cose. Si tratta ormai di un'attività sismica a cadenza giornaliera che continua a mantenere alta la tensione tra la popolazione, impensierita dai recenti eventi che hanno duramente colpito l'Emilia Romagna. Dopo la scossa di ieri, all'ora di pranzo, i centralini dei vigili urbani e della Protezione civile, sono stati presi d'assalto da alcuni cittadini sullo sciame sismico che da giorni fa tremare il siracusano.

E' normale chiedere informazioni ed è legittimo che ogni sobbalzo è un tuffo al cuore e ogni sussulto rievochi momenti di terrore. E' storia che la zona nord della provincia rientri tra le aree ad alto rischio sismico, soggette ad una ripresa dei fenomeni, ma anche una semplice comunicazione sulla normale attività sismica, rischierebbe di creare inutili allarmismi tra la popolazione.

Ro. Gim.

05/07/2012

€

«Fossa Creta, i residenti assediati dalla fogna» Sidra: «Tubi rotti a causa degli smottamenti»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

«Fossa Creta, i residenti assediati dalla fogna»

Sidra: «Tubi rotti a causa degli smottamenti»

Giovedì 05 Luglio 2012 Cronaca, e-mail print

Cesare La Marca

Una bruttissima estate, tra acque di fogna a cielo aperto, tanfo e zanzare, per un quartiere cresciuto su un'area fragile dal punto di vista idrogeologico, Fossa Creta, attraversato da uno dei tanti torrenti che rappresentano altrettante spine nel fianco della zona sud della città, l'Acquasanta, e dalla condotta fognaria che scorre fino al depuratore.

In questo poco tranquillizzante scenario, e con il caldo che comincia a farsi insopportabile, cresce l'allarme tra i residenti di via Santa Maria di Nuovaluce, la strada ormai dal mese di aprile assediata dai liquami che fuoriescono da un pozzetto della condotta della Sidra, confluendo nel torrente. «La situazione rischia di divenire insostenibile per duemila famiglie, ormai da quattro mesi i tubi della condotta si sono rotti, e adesso con il caldo il disagio è sempre maggiore per i cattivi odori e le zanzare», afferma il consigliere della Municipalità di San Giuseppe la Rena-Zia Lisa Filippo Petralia, che lo scorso 12 giugno ha inoltrato una segnalazione alla Prefettura, al Genio civile, all'Asp, al Comune e a tutti gli enti competenti, rilevando anche l'aggravamento del rischio idrogeologico e una serie di piccole frane nel terreno.

Questione delicatissima, insomma, dal punto di vista ambientale, della sicurezza e della salute pubblica, che va oltre la semplice rottura di una condotta da sostituire, che è comunque l'intervento più immediato e necessario, che la Sidra si sta facendo carico di realizzare con l'obiettivo di concludere i lavori di sostituzione di almeno una cinquantina di metri di condotta entro i primi giorni di agosto. I tempi diventano per forza di cose una variabile cruciale, sia per l'intollerabile situazione che stanno sopportando i residenti di via Santa Maria di Nuovaluce, che per la necessità di concludere i lavori anticipando le prime piogge, che renderebbero il tutto più complicato. Dalla direzione della Sidra spiegano che le condotte sono state ordinate a inizio settimana, e dovrebbero essere consegnate entro quindici giorni. Da quel momento l'impresa a cui con procedura d'urgenza sono stati affidati i lavori, avrà 48 ore per avviare il cantiere, appunto per rispettare i tempi serrati a questo punto necessari.

Secondo i tecnici la rottura dei vecchi tubi è stata provocata da pressione e schiacciamento in seguito agli smottamenti del terreno, per questo sono stati ordinati tubi più resistenti, ma è chiaro che la questione è più ampia e complessa, al di là della manutenzione dell'azienda idrica, e chiama in causa una serie di enti nella prospettiva di una messa in sicurezza dell'area.

I lavori che dovrebbero cominciare nella seconda metà di luglio non si annunciano peraltro semplici né agevoli, proprio per le caratteristiche dell'area, anche perché andranno eseguiti a cinque metri di profondità, modificando ove necessario il tracciato della condotta. Da Fossa Creta viene anche un allarme ambientale per le acque della Plaia, essendo lì, nella zona del porto, che sfocia l'Acquasanta. Comune e Sidra assicurano che le acque nere della condotta guasta non finiscono in mare, ma sono state intercettate e reimmesse nella rete fognaria poco prima di via Acquicella.

05/07/2012

«Sulla darsena intervenga la magistratura» La richiesta di Sel.

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

«Sulla darsena intervenga la magistratura» La richiesta di Sel.

Mentre il Comitato Porto del Sole sospetta che si voglia fare un porto turistico

L'azienda idrica è in attesa delle nuove condotte, più resistenti, per lavori urgenti che conta di concludere entro l'inizio di agosto

Giovedì 05 Luglio 2012 Cronaca, e-mail print

L'intervento che ha deviato

la foce del torrente Acquicella e ha spinto la sovrintendenza a ... Pinella Leocata

«Sinistra ecologia e libertà» canta vittoria, e grande soddisfazione esprimono anche le associazioni, come il Gar e il Comitato Porto del Sole, che si battono per la restituzione del mare ai cittadini e per fermare i lavori che ne compromettono l'uso a fini del godimento collettivo.

La sovrintendenza ai Beni culturali ha bloccato i lavori per la costruzione della nuova darsena commerciale al porto rilevando difformità, nell'area della foce del torrente Acquicella, rispetto al progetto presentato dall'Autorità portuale e a suo tempo approvato. Progetto che l'attuale sovrintendenza ritiene, peraltro, imponente e invasivo. Dunque blocco dei lavori e diffida a ricostituire la situazione dei luoghi come era prima e a provvedere alla rinaturalizzazione dell'alveo del torrente. Tutta la documentazione del sopralluogo e dei suoi esiti, poi, è stata inviata alla Procura della Repubblica per gli accertamenti del caso.

L'intervento della sovrintendenza fa seguito a sua volta al sopralluogo del Genio civile, effettuato subito dopo la manifestazione di protesta promossa l'11 giugno scorso dal circolo Rinascita di Sel. Sopralluogo nel corso del quale i tecnici hanno rilevato che la ditta che esegue i lavori aveva deviato il corso di una piccola ramificazione del torrente Acquicella per riportarlo nell'alveo principale. E questo senza avere chiesto al Genio civile, né tanto meno ottenuto, alcuna autorizzazione idraulica. Il torrente, infatti, è irregimentato in sponde di cemento ordinario per un lungo tratto e poi «un pennello» corre libero verso il mare. Ed è una parte che fluttua in base alle maree e all'intensità delle piogge e, dunque, della portata delle acque. Di recente era stata registrata una piccola diramazione del corso principale a questo ricondotta dai lavori in corso. Di qui la diffida del Genio civile a riportare la situazione in pristino e a presentare, a questo fine, un progetto idraulico da sottoporre alla sua approvazione.

Alla luce della presa di posizione della sovrintendenza e del Genio civile Sel interviene nuovamente sulla vicenda per dire che «viene così smentita l'Autorità portuale che, in una conferenza stampa, aveva sostenuto di essere in possesso di tutti i permessi per effettuare i lavori» e che «viene riconosciuto che il tombamento della foce e del torrente Acquicella è causa di rischio idrogeologico per tutta la zona sud». Pertanto attende adesso «l'intervento della Procura della Repubblica per appurare le responsabilità di chi ha, deliberatamente e con inusitata arroganza, causato uno scempio ambientale così grave e senza precedenti».

E il Comitato cittadino Porto del Sole ricorda quanto denunciato giorni addietro e cioè che il direttore dei lavori, ing. Pietro Viviano e il committente, l'Autorità Portuale, e dunque il presidente Santo Castiglione, «tacciano accuratamente sul fatto che una darsena traghetti esiste già ed è semivuota, ad Augusta, a soli venti minuti da Catania. Tacciano sulla necessità di escavare in perpetuo e con enormi costi i fondali sabbiosi della Plaia, se la darsena fosse veramente destinata a "traghetti" e non a "porto turistico"» come il comitato sospetta anche alla luce della puntualizzazione dell'Autorità portuale secondo cui i propri tecnici «garantiscono che i fondali sono idonei e profondi quanto serve». E aggiunge che se la destinazione fosse veramente quella dichiarata, con un enorme movimento di mezzi pesanti, questo equivarrebbe alla morte di ogni progetto turistico per la Plaia, mentre se fosse vero il sospetto che si voglia realizzare un «porto turistico»,

«Sulla darsena intervenga la magistratura» La richiesta di Sel.

questo equivarrebbe a un «danno ambientale creato da una banchina di un chilometro e 100 metri quadrati in piena spiaggia e in piena foce di un torrente e allo sperpero di 80 milioni di euro di denaro pubblico in favore di privati concessionari del tipo Acqua Marcia». E non è un caso, secondo il Comitato, che il direttore dei lavori per la «darsena traghetti» fosse ieri il consulente per il porto turistico di Caltagirone. Come dire che «una volta emersa l'assoluta impraticabilità di una "darsena traghetti" su bassi fondali che permetterebbero solo traghetti in gondola, si riprenderebbe il disegno di monopolizzare tutta la darsena quale "porto turistico"».

05/07/2012

Ruperto: «L'Italia non ha alcuna responsabilità sulla tragedia del gommone»

Ruperto: «L'Italia non ha alcuna - «L'Italia non ha alcuna responsabilità - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

5 luglio 2012

Ruperto: «L'Italia non ha alcuna responsabilità sulla tragedia del gommone»

«L'Italia non ha alcuna responsabilità nell'incidente che costò la vita a 63 profughi nel mese di marzo del 2011». A dichiararlo è stato il sottosegretario all'Interno, Saverio Ruperto, in risposta alla senatrice Tineke Strik, che, per conto dell'Assemblea di Strasburgo, cerca di fare luce sul tragico naufragio di un gommone dove trovarono la morte 63 profughi dei 72 esseri umani a bordo. Solo in 9 sopravvissero. La senatrice aveva sostenuto le responsabilità anche dell'Italia nella tragedia del mare.

I profughi furono abbandonati al loro destino

Secondo l'inchiesta condotta dalla parlamentare olandese i profughi furono abbandonati al loro destino nelle acque del Mediterraneo senza essere soccorsi, pur essendo stati avvistati da diverse unità navali e localizzati. Un elicottero, addirittura, lanciò alcune bottiglie d'acqua e scatole di biscotti senza più aiutarli. Dopo essersi rivolta alla Commissione per i diritti umani, presieduta dal senatore Pietro Marcenaro, la parlamentare olandese ha chiesto l'intervento del governo italiano. Dopo Ruperto ha incontrato anche il capo di Gabinetto del ministro Riccardi.

Strik: l'inchiesta mira ad aggiornare le regole di soccorso in mare

La senatrice Strik ha tenuto a precisare ai rappresentanti del governo che l'inchiesta disposta dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa non mira alla ricerca di un colpevole. Intende solo rivedere e aggiornare le norme che regolano il soccorso in mare perché simili tragedie non accadano più.

Oltre 1.500 hanno perso la vita in quel tratto di mare

«Nel 2011 - ha ricordato la parlamentare del Consiglio d'Europa - hanno perso la vita in quel tratto di mare oltre 1.500 esseri umani. Inseguendo il sogno di libertà, tentavano di attraversare il Mediterraneo per raggiungere le coste europee. Dato che l'esodo non è finito, dobbiamo impedire che - aventi diritto o clandestini che siano - non vengano abbandonati se in difficoltà». Oggi, prima di lasciare Roma per fare ritorno a Strasburgo, Tineke Strik ha incontrato l'Alto commissario dell'Onu per i rifugiati nel Sud Europa, Laurens Jolles, e il direttore del Consiglio italiano per i rifugiati, Christopher Hein.

5 luglio 2012